



INVIO ESCLUSIVO VIA PEC

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per il Risanamento Ambientale
PEC: RIA@pec.minambiente.it

p.c.

ARPAE Emilia-Romagna
PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it
c.a. Direzione Generale

c.a. dott.ssa Daniela Ballardini e dott.ssa Susanna Ricci
(referenti SNPA danno ambientale)

ARPA Toscana
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
c.a. Direzione Generale
c.a. dott. Marco Longo
(referente SNPA danno ambientale)

Oggetto: Caso Diga di Pavana. Richiesta di intervento statale. Progetto di intervento di ENEL Green Power spa. Rif. nota Ministero dell'ambiente prot. RIA 14841 del 12/02/2021, acquisita dall'ISPRA con il prot. n. 6473 del 12/02/2021.

Con la nota in oggetto codesta Direzione RIA, riferendosi al caso ivi indicato, ha richiesto a questo Istituto di valutare se la proposta definitiva di intervento prodotta da ENEL Green Power spa in data 10/02/2021 risponda alle indicazioni contenute nel Report CRE-DAN n. 14/2020.

Al riguardo, si formulano le seguenti osservazioni, con l'avvertenza che le stesse riguardano le metodologie di indagine e la modalità di presentazione del dato, senza entrare invece nel merito dei risultati ottenuti nelle ultime campagne effettuate (novembre-dicembre 2020 e gennaio 2021), i quali saranno oggetto di una valutazione complessiva al termine del ciclo di monitoraggio previsto per il mese di luglio 2021.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione dei profili di danno ambientale, la proposta in esame risulta in linea con le indicazioni del Report CRE-DAN n. 14/2020 in termini di numerosità delle stazioni, selezione dei parametri, metodologie di campionamento e presentazione dei dati.

Per quanto riguarda poi la valutazione dei profili di minaccia di danno ambientale, si riscontra analogamente, nella proposta, una congruenza rispetto alle indicazioni di detto Report in termini di parametri analitici, presentazione dei dati, tempistiche di monitoraggio e selezione delle stazioni di campionamento.



Si evidenzia, infine, in riscontro ai rilievi dell'operatore, che la previsione di una stazione in prossimità dello scarico di alleggerimento della diga è utile a controllare (con la quantificazione di torbidità, solidi sospesi totali e solidi sedimentabili nelle acque) gli eventuali fenomeni di dispersione dei sedimenti presenti in elevate quantità nel bacino, fenomeni che possono avere rilievo in termini di minaccia di danno ambientale (unitamente alla dispersione di sedimenti depositati sulle rive) sia per il rapporto di consequenzialità e continuità rispetto allo svaso del 28 luglio, sia per il potere generale del Ministero dell'ambiente di intervenire autonomamente su qualsiasi fonte di danno ai sensi dalla parte sesta del Dlgs 152/2006.

Il Direttore
Avv. Diana Aponte